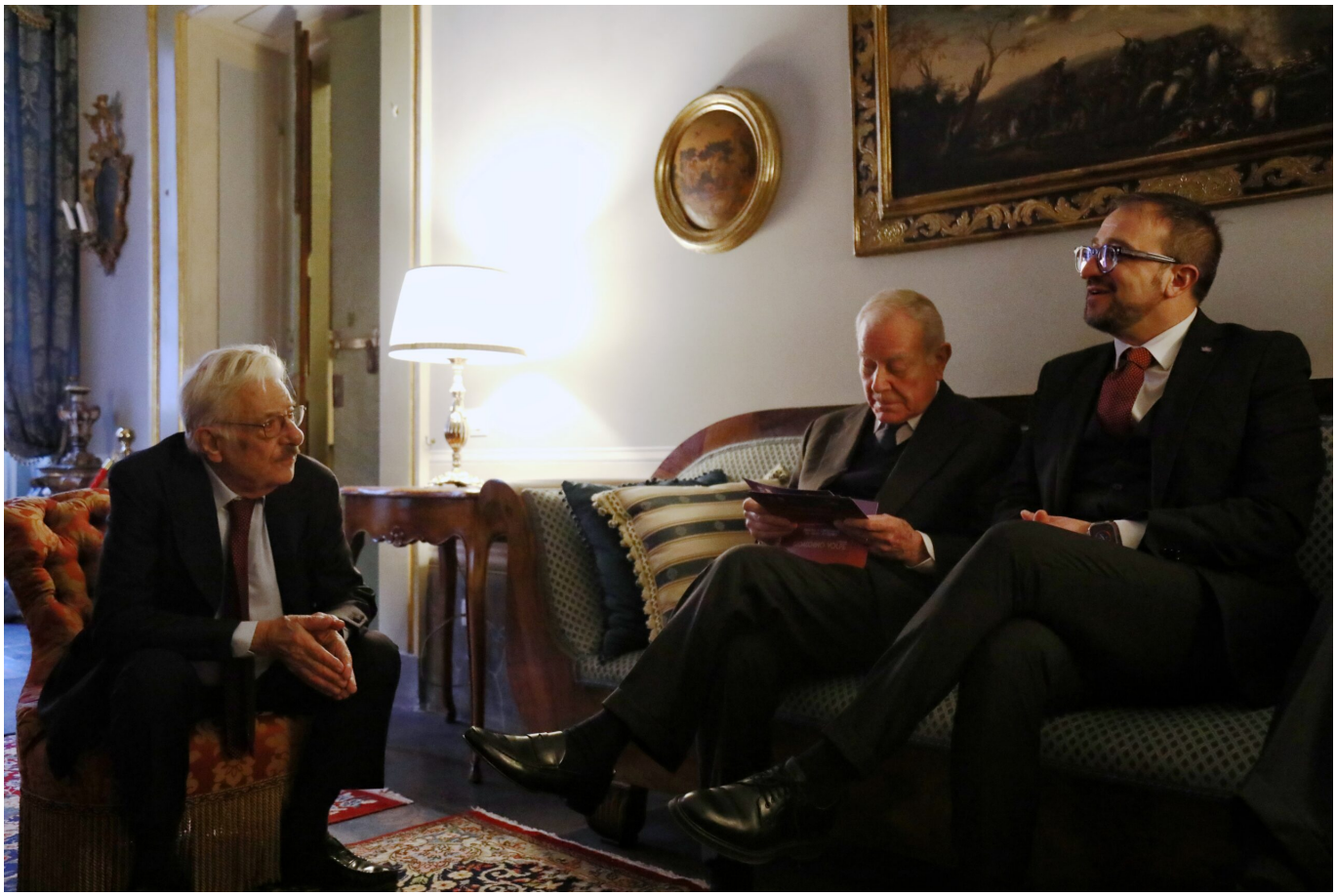
ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Capitale della Cultura 2026: assegnati i riconoscimenti della prima edizione del Premio Letterario Gioacchino Volpe

17 Febbraio 2025



La prima edizione del premio letterario nazionale intitolato a Gioacchino Volpe (1876/1971) ha celebrato i suoi vincitori. Nel pomeriggio di oggi, all'interno di Palazzo Pica Alfieri, si è tenuta la cerimonia di conferimento. L'iniziativa è stata promossa dal Comune dell'Aquila per valorizzare la memoria dello storico e politico italiano, nato nella frazione aquilana di Paganica, e altre due importanti personalità, anch'esse originarie del capoluogo abruzzese, che hanno avuto rilevanza nel mondo della divulgazione storico-politica e del giornalismo come Panfilo Gentile (1889/1971) e Stefano Vespa (1957/2022). La data scelta per l'evento finale coincide con la nascita di Volpe, il 16 febbraio 1876.

Oltre al primo cittadino del capoluogo abruzzese, Pierluigi Biondi, hanno partecipato i membri della giuria del Premio, presieduta da Gianni Letta, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, e composta da Gaetano Quagliariello, presidente della Fondazione Magna Carta, dal giornalista Bruno Vespa e dall'editorialista e vicedirettore del Corriere della Sera, Antonio Polito. Presente anche il pronipote di Gioacchino Volpe, Amedeo. La cerimonia è stata moderata da

Giancarlo Loquenzi, conduttore della trasmissione radiofonica Zapping, in onda su Rai Radio 1.
La serata è stata impreziosita dal recital poetico – ispirato ai grandi autori della letteratura, a cura del maestro Davide Cavuti – tenuto dall'attore Giancarlo Giannini, a cui è stato attribuito un riconoscimento per l'interpretazione di Celestino V nella trasposizione teatrale, prodotta nel 1969 dal TSA, dell'opera siloniana "L'avventura di un povero cristiano". Tra i presenti anche Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo SpA.
Tutti i membri della giuria e i premiati hanno indossato la spilla raffigurante il Fiore della Memoria, in cui è riprodotto un croco di colore viola, il fiore di zafferano, scelto dal Comune dell'Aquila dal 2022 per commemorare le vittime del terremoto del 6 aprile 2009.
"Ci riempie di orgoglio il successo della prima edizione del Premio letterario Gioacchino Volpe, un'iniziativa che non solo rende omaggio al prezioso contributo dell'intellettuale nei confronti della storiografia italiana del Novecento – in veste di docente universitario e politico -, ma celebra anche l'eccellenza di personalità come Panfilo Gentile e Stefano Vespa, capaci di aver plasmato il nostro panorama culturale e giornalistico. L'evento, arricchito dalla presenza di una giuria di altissimo livello, di autorevoli figure del panorama letterario nazionale e internazionale, in un luogo di pregio come Palazzo Pica Alfieri, uno dei simboli del patrimonio aquilano, ha confermato il valore della nostra proposta culturale, anche in vista dell'imminente appuntamento con L'Aquila Capitale italiana della cultura 2026. Desidero ringraziare di cuore tutti gli intervenuti e coloro che hanno contribuito alla realizzazione del Premio, certi che questa edizione rappresenti l'inizio di una stagione di iniziative che continueranno a far brillare la nostra terra" così il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi.
"Questo premio ha lo scopo di onorare tre figli dell'Aquila che, nei rispettivi campi, vanno considerati dei fuoriclasse del panorama intellettuale della nazione. Io credo, in coscienza, che il contributo dato da Gioacchino Volpe nell'ambito della storia, da Panfilo Gentile in quello della critica politica e da Stefano Vespa nel campo del giornalismo non sono stati fin qui valorizzati come era giusto che fosse. Da qui nasce un'ambizione: fare di questo premio un momento importante della vita culturale del Paese. C'è tanta strada da fare ma credo di poter dire che si sia partiti con il piede giusto" ha dichiarato il presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello.
"Insieme agli altri giurati abbiamo tentato di costruire un percorso nell'assegnazione dei riconoscimenti ai vincitori. Nella sezione Gioacchino Volpe sono stati selezionati due volumi sostanzialmente legati al racconto della Dc – di cui, sia lo scorso anno che quest'anno, sono stati celebrati una serie di anniversari – che sta suscitando un rinnovato interesse. Per la sezione Panfilo Gentile è stato premiato un lavoro incentrato sulla figura di Matteotti – nel 2024 ricorreva il centenario della morte – in cui viene narrato chi è stato e cosa abbia fatto da vivo e forse, per questo, perché è stato assassinato. Abbiamo individuato dei temi legati alla riflessione culturale e politica oggi in atto nel Paese, attualizzandoli", ha dichiarato il giornalista ed editorialista, Antonio Polito.
"Questo premio è stato istituito dalla Fondazione Stefano Vespa per ricordare mio fratello, scomparso tre anni fa, che ai temi della sicurezza ha dedicato larga parte della sua ultima attività professionale. In collaborazione con Leonardo, viene premiato un giovane studioso, Tullio Ambrosone, già autore di saggi sul multilateralismo, con un assegno di ricerca su un campo del tutto inesplorato: l'autosufficienza militare europea nel momento in cui Trump si disimpegna con l'Ucraina e comincia a chiudere l'ombrello protettivo sull'Europa aperto nel '45. In Italia la cultura

della Difesa è largamente insufficiente. Nei prossimi anni la nostra Fondazione e Leonardo collaboreranno per gettare qualche seme nuovo", ha aggiunto il giornalista Bruno Vespa.
I vincitori del Premio – che si articola in tre sezioni: "Gioacchino Volpe" per saggi storici, "Panfilo Gentile" per lavori di giornalismo politico e "Stefano Vespa" per giornalismo emergente su temi di sicurezza interna ed internazionale – sono stati:
•per la sezione Gioacchino Volpe: i volumi vincitori ex aequo sono due: il primo è "Italy's christian democracy: the catholic encounter with political modernity", edito dalla Oxford University press, degli autori Rosario Forlenza e Bjørn Thomassen; il secondo è il saggio dal titolo "Storia della Democrazia Cristiana 1943-1993" degli autori Paolo Pombeni, Guido Formigoni e Giorgio Vecchio, edito da Il Mulino;
•per la sezione Panfilo Gentile, l'opera vincitrice è "Tempesta – La vita (e non la morte) di Giacomo Matteotti" dell'autore Antonio Funiciello, edito da Rizzoli;
•per la sezione Stefano Vespa, l'opera vincitrice è la ricerca dal titolo "Sfide e opportunità della sicurezza europea nel nuovo scenario geopolitico" realizzata dal giovane ricercatore Tullio Ambrosone.
Ulteriori riconoscimenti sono stati assegnati alla storica Elena Aga Rossi, a lungo docente dell'Ateneo aquilano, e allo storico aquilano Walter Cavalieri per il volume, presentato in concorso, realizzato sull'eccidio dei Nove Martiri Aquilani trucidati dai nazisti nel 1943.
Sul sito del Comune dell'Aquila (al seguente link: https://www.comune.laquila.it/-pagina2064_premio-gioacchino-volpe.html) sono pubblicate tutte le informazioni e le modalità di partecipazione al concorso per la prossima edizione, nel 2026, del Premio Gioacchino Volpe.